zione della legge ai fatti successivi ai quali potrebbe ancora per avventura estendersi.

IL PRESIDENTE. Il deputato Albini aderirebbe alla sostituzione della parola *rivocata* a quella *abrogata?*

ALBINI. Non ho nessuna difficoltà ad aderirvi.

BOTTONE. Io aveva proposto il mio emendamento per conciliare le diverse opinioni della Camera, poichè alcuni membri della medesima non volevano riconoscere per legge la deliberazione delli 2 agosto.

REVEL *ministro delle finanze.* Mi permetto di osservare alla Camera che essa perde un tempo prezioso in una questione che, a mio giudizio, è oziosa. Non sono trascorsi molti giorni dacchè la legalità della legge del 2 agosto è stata discussa, e ampiamente discussa. La Camera rammenterà che nella proposta fatta di una legge che aveva solo per oggetto una modificazione ad un decreto emanato in forza di quella legge, si entrò a discutere sul merito e sul valore della legge del 2 agosto. Dopo una lunga discussione fu formolato un ordine del giorno; questo ordine del giorno fu presentato da un deputato; il Ministero insistette perchè nell'ordine del giorno proposto venisse sostituito al vocabolo *fornire* il vocabolo *lasciare*, appunto perchè con questo veniva implicitamente riconosciuta la legalità del decreto relativo al prestito, e veniva nello stesso modo riconosciuta la legalità e la costituzionalità della legge in forza della quale questo decreto era emanato.

L'opposizione, appunto quando intese che si insisteva per la sostituzione di questo vocabolo *lasciare* a quello *fornire* riprese il suo emendamento, perchè diceva che col vocabolo *fornire* non veniva riconosciuta la legalità; s'andò ai voti e la Camera decise, e decise la questione, a me pare, non solo implicitamente, ma la decise esplicitamente; che finora in occasione di una legge colla quale si viene a proporre che la legge del 2 agosto non abbia più ulteriore effetto, si voglia ritornare sulla questione della legalità, mi pare che vengasi a riporre in questione una decisione già presa in modo esplicito dalla Camera. Quindi, mentre il Ministero, d'accordo colla maggiorità della Camera che espresse il suo voto, crede che la legge del 2 agosto era costituzionale e crede d'aver agito costituzionalmente promovendo i decreti che emanarono in dipendenza di essa, non potrebbe accettare una *soppressione* che lasciasse tuttavia un dubbio assoluto sul fondamento e sulla legalità costituzionale della legge in virtù della quale ha dato tanti provvedimenti.

MONTEZEMOLO. Essendo fra coloro che si astennero dal votare, io non verrò a riprodurre le ragioni che allora mi vi indussero, nè intendo d'impugnare ora quella legge per considerazioni sul passato o sul presente. Però io richiamo l'attenzione del signor ministro di finanze su quanto ci dicea non ha guari il relatore della Commissione, il quale ha posto la questione sopra un terreno molto più largo. Non è più questione ora di un semplice fatto, è questione di principii. Egli ci disse che nessuna maggiorità della Camera ha diritto di andare contro la legge fondamentale del paese, contro lo Statuto. Quella legge violava una delle guarentigie che lo Statuto sancisce. Dunque quella legge è affetta di nullità. Ripeto che non voglio insistere su questo argomento, per quanto può riguardare il passato, ma mi pare che questo principio voglia essere stabilito dalla Camera, almeno come guarentigia per l'avvenire.

IL MINISTRO DELLE FINANZE. La questione di sapere se la legge del 2 agosto sia o no costituzionale è una questione di opinione. Ma lo Statuto lo conosco e l'ho giurato io pure siccome lo giurò chi ha parlato prima di me. Se tuttavia ho votato per la legge, è perchè ho creduto di poterlo fare in coscienza.

JACQUEMOUD A. J'insiste pour que le Président mette mon sous-amendement explicatif en délibération. C'est à tort qu'on l'a placé à la suite de l'article du député Albini. C'est à la suite de celui de la Commission qu'il faut le placer.

IL PRESIDENTE. M. Jacquemoud voudra bien se rappeler qu'il a fait placer son amendement à la suite de l'article du député Albini.

JACQUEMOUD A. Nous n'y avons pas pris garde. C'est à la suite des conclusions de la Commission qu'il était entendu qu'il fût placé; ce n'est qu'une erreur matérielle à redresser. Du reste, il est bien convenu que sous le point de vue du droit constitutionnel j'approuve et partage de tous points les opinions qui viennent d'être émises par notre honorable ami Ravina. Le but du sous-amendement par moi présenté est tout simplement de faciliter à la Chambre l'acceptation de l'amendement proposé par la Commission.

DEPRETIS. Non ho dimandata la parola per prendere parte alla discussione attuale, poichè professo precisamente in proposito l'opinione dell'onorevole mio amico deputato Guglianetti, ma bensì per non lasciar passare in silenzio una parola che credo sfuggita involontariamente al deputato Jacquemoud quando disse: che la Camera ammette la legge municipale, poichè, quantunque sia un fatto e l'ammessione della legge e il cominciamento della sua esecuzione, io non credo che la Camera l'ammetta. In quella legge è detto che sarà sottoposta alla sanzione del Parlamento; e l'onorevole deputato d'Annecy, or sono alcuni giorni, proponeva che quella legge fosse rimandata, come d'urgenza, all'esame degli Uffizi. Il ministro non vi si oppose, ed io credo urgentissimo di rivedere quella legge, la quale ha difetti gravi che meritano di essere corretti, e non hanno bisogno dell'esperienza per essere conosciuti. Ho voluto fare, ripeto, quest'osservazione, unicamente per ribattere un'espressione che credo involontaria del deputato Jacquemoud. (*Gazz. P.* e *Conc.*)

MONTI. Mi pare che se noi approviamo la proposta del deputato Albini tal quale essa fu dal proponente formolata, noi non verremo mai a precisare il termine della legge del 2 agosto. Noi diciamo la legge del 2 agosto sulla concentrazione del potere legislativo nella persona del re è abrogata; ma quando fu abrogata? Quest'oggi? Ma allora tutti gli atti che noi abbiamo fatto dall'apertura del Parlamento sino a questo giorno sono nulli; di più, finchè questa legge non sia sanzionata dal Senato, il potere legislativo potrà sempre esercitarsi dai ministri. Sarebbe dunque necessario migliorare la redazione di questa legge, o piuttosto approvisi quella propostaci dalla Commissione, che cioè la legge del 2 agosto ha cessato d'aver vigore dal giorno dell'apertura del Parlamento.

LEVET. Messieurs, comme j'ai été le premier à protester contre la loi du 29 juillet, je crois avoir le droit d'émettre mes opinions sur tout ceci. J'ai entendu l'autre jour le développement qu'a fait M. le député Albini de sa proposition. Quant à moi, je crois qu'il est dans l'erreur pour ce motif. M. le député Albini suppose que la majorité doit toujours avoir le droit sur la minorité. Or, je crois qu'il se trompe, car il y a certains droits qui sont tellement imprescriptibles qu'il n'appartient pas plus au Gouvernement qu'au Parlement de les abroger. C'est dans ce sens là que je partage complètement l'avis de M. Guglianetti. Je déclare franchement que je m'abstiendrais de voter dans cette loi, si je ne voyais en cela un certain inconvénient. Il faut considérer qu'il y a certains faits accomplis qu'on est obligé de recon-